



I AM
THE MAG

40

ISSUE 05
FW 2019

I AM
Genova

#iamgenova

ROLEX GIRAGLIA
L'inimitabile

I AM GENOVA
Partire da Genova e guardare lontano

UN'ESPERIENZA GRANDE COME IL MARE
Cantieri San Giorgio del Porto

ROAD TO TOKYO 2020
Francesca Bergamo - Alice Sinno

colophon

Editorial Direction

Roberto Carcano

Project Management

Chiara Bailoni

Art Direction

Carlotta Bottino

Art Assistant

Katayoon Karimipour

Contributors

Luca Antonini
Paola Bertelli
Virginia Colotto
Marco Dellasette
Lucia Maccà
Enrico Toso

Photos

Settimio Benedusi
Studio De Sandre
Cesare Medri
Martina Orsini
Fabrizio Pezzoli
Tiziano Scaffai
Ginevra Scialpi

Special thanks to

Antica Farmacia S. Anna
Settimio Benedusi
Botteghe Storiche - Camera di Commercio
Marco Bucci
Cantieri San Giorgio Del Porto
Istituto Giannina Gaslini
IIT - Istituto Italiano di Tecnologia
Occupy Albaro
Palazzo Ducale
Nicolò Reggio
Yacht Club Italiano

GENOVA

Genova
Palazzo Ducale
fondazione per la Cultura

Print

Grafiche Mambretti

I AM - Issue 05

FW 2019

Slam

Piazza Alessi, 1
16128 Genova
Italy
slam.com

index

- 04'** Rolex Giraglia
L'inimitabile
- 10'** Navygator
Man&Child
- 18'** I AM GENOVA
Partire da Genova
e guardare lontano
- 30'** La serata
a Palazzo Ducale
24 maggio 2019
- 34'** Yellowoman
Il capo è donna
- 38'** Un'esperienza
grande come il mare
Cantieri San Giorgio
del Porto
- 40'** Palermo
Il nuovo Slam Store
- 42'** Tech Match
Tech à porter
- 46'** Road To Tokyo 2020
Francesca Bergamo
Alice Sinno



editorial

I AM GENOVA

Per i 40 anni di Slam abbiamo voluto fare un regalo alla città e oggi siamo qui a raccontarvelo. Avremmo potuto celebrare questo avvenimento parlando di noi, abbiamo preferito farlo con un omaggio a Genova, che ci ha visti nascere.

Questo omaggio si chiama I AM GENOVA e rappresenta un censimento fotografico della città, attraverso i suoi abitanti e le sue eccellenze. Ritratti realizzati da Settimio Benedusi, grande uomo e grande fotografo, che ama profondamente Genova e ha saputo distillarne perfettamente il carattere. Un evento collettivo, che dal 20 al 26 maggio ha visto la partecipazione appassionata di tutti: cittadini, istituzioni, realtà di spicco (dall'IIT all'Istituto Gaslini, dall'Acquario allo Yacht Club Italiano, dalle Botteghe Storiche al Liceo D'Oria, ...).

In quella settimana Palazzo Ducale è diventato il nostro quartier generale: una grande struttura che si arricchiva con i ritratti scattati ogni giorno e un set dove le persone hanno atteso pazientemente per partecipare a questo "ritratto" d'autore. Alla fine della settimana sono stati 1.332 i volti fotografati.

Palazzo Ducale è stato anche sede di una serata di festa condivisa con amici come l'Assessore alla Cultura della Regione Liguria Ilaria Cavo, il Sindaco Marco Bucci, Marcello Lippi, Luca Bizzarri e Paolo Kessissoglu che, con l'aiuto di molti artisti e dell'associazione Occupy Albaro, sta sviluppando progetti concreti per la città e l'area vicina al Ponte Morandi.

A congedo della serata, una proiezione immersiva nei volti, nei suoni e nelle parole della nostra Genova.

In questo numero di I AM THE MAG, troverete alcune testimonianze a partire da quella del Sindaco Marco Bucci, che pur con gli impegni che gli derivano anche dall'essere Commissario per la ricostruzione del ponte, ha voluto essere con noi e pronunciare parole di grande energia. Un regalo alla città che ha smosso coscienze, ha rinsaldato legami, ha aperto relazioni. Ecco perché anche chi vi scrive è fiero di poter dire I AM GENOVA.



Roberto Carcano

ROLEX GIRAGLIA

L'inimitabile

By Paola Bertelli



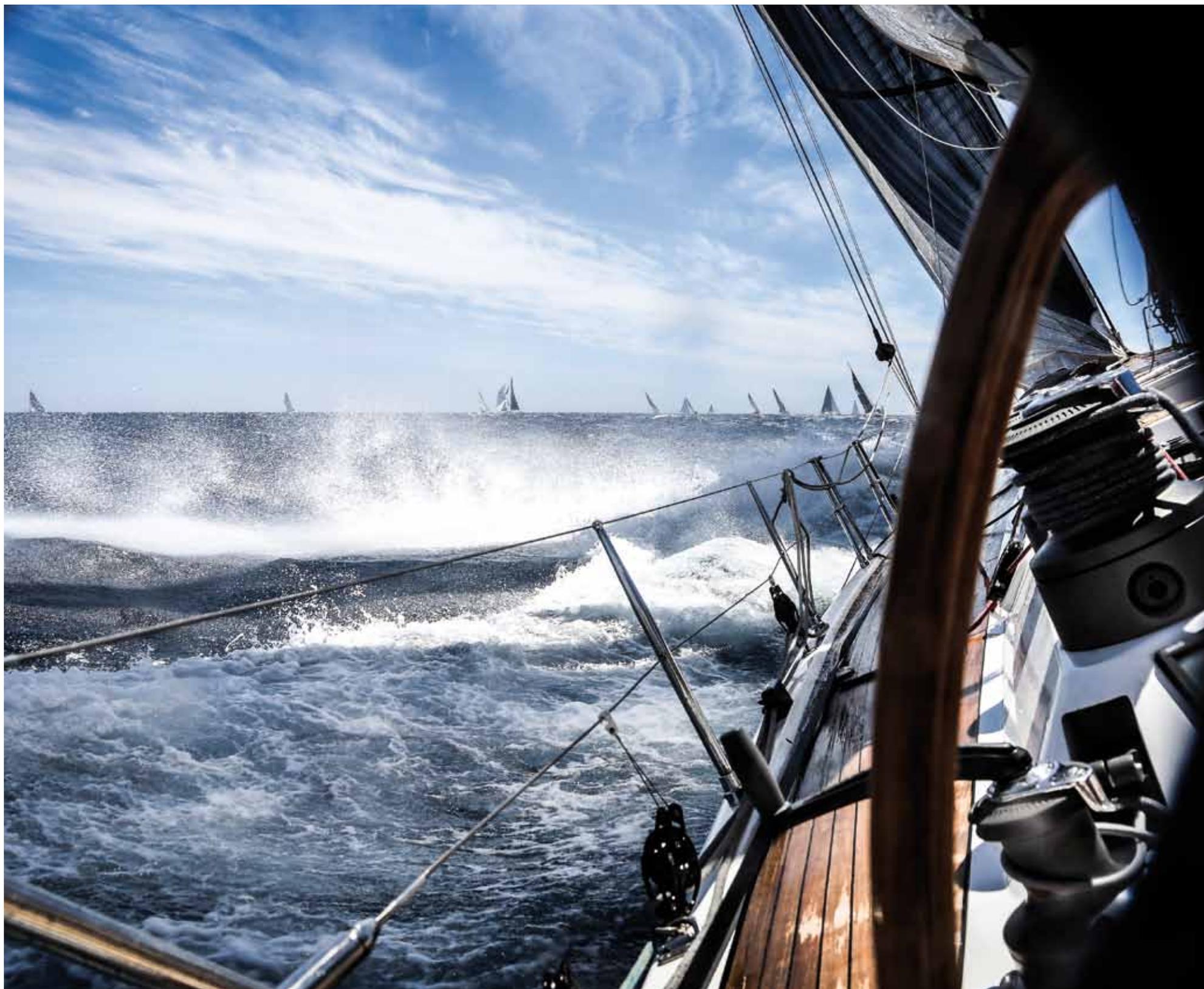
*La più piccola era lunga 9,5 metri,
la più grande quasi 6 volte tanto.
A questa regata non ci vuole
rinunciare nessuno.
241 miglia che hanno reso famoso
e leggendario uno scoglio, quello
della Giraglia appunto, a Nord della
Corsica. Nicolò Reggio, Presidente
dello YCI di Genova, ci spiega
il valore e il segreto di questo evento.*

In 243 hanno tagliato la linea di partenza nel golfo di Saint-Tropez per la 67esima edizione della prova lunga della Giraglia, cuore e conclusione di una settimana di vela iniziata il 7 giugno con la regata Sanremo-Saint-Tropez e seguita da tre giorni di prove inshore.

La regata, organizzata dallo Yacht Club Italiano in collaborazione con lo Yacht Club Sanremo, la Société Nautique de Saint-Tropez, lo Yacht Club de France e, per l'edizione 2019, con lo Yacht Club de Monaco, oggi è un evento "must do", prova ne è Armando Grandi, il 92enne armatore di Gibian che dopo aver regatato in tutto il mondo è arrivato anche alla Giraglia: "Mi mancava e non volevo assolutamente perdermela".

Quest'anno il maestrale a oltre 30 nodi e il mare formato hanno dato una mano ai Maxi. Surfate fino a 24 nodi e line honours per Rambler 88, stellare il suo pozzetto con il gotha della vela kiwi. Una cavalcata selvaggia, ma record sfumato a causa del calo deciso del vento a circa 10 miglia dalla fine.

"Niente record? Un buon motivo per rifarla" ha dichiarato George David, l'armatore. E se la line honours è andata a Rambler, la vittoria overall in compenso se l'è portata a casa un altro Maxi Caol Ila R: quest'anno i grandi yacht hanno fatto da asso piglia tutto.





NICOLÒ REGGIO

Presidente dello YCI Genova

Per lo YCI, il più antico yacht club del Mediterraneo, cosa rappresenta la Giraglia, la più antica regata offshore del Mediterraneo?

La Giraglia per lo YCI è un fiore all'occhiello. Rappresenta la storia della vela e degli uomini che navigano. Uomini che hanno fatto sì che potesse crescere, cambiare, aggiornarsi e diventare quella che è oggi.

E quali sono state le tappe fondamentali di questa evoluzione?

Aggiungere le regate inshore a Saint-Tropez e Genova tra i porti di arrivo. Sono loro che hanno fatto aumentare il numero delle barche.

La Giraglia oggi è più di una regata: è un brand. Qual è il segreto?

È un brand a tutti gli effetti che abbiamo costruito creando valore. Il valore della Giraglia è raccontato da tutte le persone coinvolte perché hanno partecipato, perché sono arrivati primi o ultimi, perché hanno

preso vento o bonaccia, per la bellezza delle barche grandi o piccole che siano. E dietro a tutto questo c'è lo YCI che garantisce il valore storico.

Da 2 anni a Saint-Tropez avete separato i campi delle inshore race dei Maxi e degli Swan One Design. Come mai?

Barche ipertecnologiche e professionali come i 72' o i One Design di Nautor richiedono percorsi più tecnici e competitivi. Così si alza il livello agonistico dell'evento. Però la prova lunga resta, e così deve essere, uguale per tutti, lì si naviga insieme. Vogliamo garantire il confronto tra professionisti e amatori. Fa parte del gioco.

Quale il momento della Giraglia per lei più emozionante?

Lo start. L'anno scorso mi sono imposto per far partire prima i piccoli e poi i grandi con il risultato che all'uscita del golfo di Saint-Tropez

le grandi incrociano le piccole, uno spettacolo per chi guarda ma anche per chi naviga!

La Giraglia n° 68 arriverà a Genova. Che rapporto ha lo YCI con la città?

Lo YCI è un "portatore sano" di valore aggiunto per la città. Ha una storia importante, lo yachting è nato qui e lo YCI attraverso i suoi soci è sempre stato un protagonista. Genova dallo YCI può beneficiarne molto e per noi è fondamentale avere il suo appoggio per portare avanti eventi importanti con le conseguenti ricadute positive sulla città.

Le lunghe piacciono sempre di più. Come mai?

Piacciono le regate e ciò che ci sta intorno. La Giraglia ha la prova lunga, ma anche le prove inshore, la regata da Sanremo, la festa Rolex, i fuochi d'artificio... La gente cerca atmosfere uniche a terra e in mare.

UNA REGATA CHE CAMBIA

Nelle sue 67 edizioni, la Giraglia è partita una volta da Cannes, 5 da Le Lavandou, 14 da Tolone, 22 da Sanremo e 25 da Saint-Tropez. Ed è arrivata 2 volte a Monaco, 2 a Le Lavandou, 3 a Saint-Tropez, 16 a Tolone, 18 a Genova e 26 a Sanremo.

NAVY GATOR

Jacket New Doohan |



Coat Reliance D14 | Jumper D52 | Trousers B3

LA BUSSOLA
VERSO IL MARE



MAN Short Jacket Revolutio D05 | Sweatshirt D167 | Trousers B3 | WIN-D Technical Shoe | 3 Way Black Bag D924
JUNIOR Short Jacket JR Cerda | Sweatshirt JR D197 | Trousers JR D399



Jacket Noto New (MRS) |

SEA YOU
SOON



MAN Jumper D51 | Trousers B70
JUNIOR Jumper JR D98 | Trousers D400

Short Jacket Reliance D11 | Jumper D56 | Trousers B3 | WIN-D Technical Shoe





Coat Reliance D10 | Jumper D66 | Trousers B70 | Shoe Prince Evo



MAN Short Jacket Ocean D15 | Sweatshirt D154 | Trousers B70 | Shoe Prince Evo
JUNIOR Short Jacket JR Sailing Winter | Sweatshirt D193 | Trousers D400



◆ I AM GENOVA

Partire da Genova
e guardare lontano

—
By Roberto Carcano

Questo il pensiero che ha ispirato Slam a raccontare un traguardo così significativo partendo proprio dalla sua città natale, Genova.

Un anniversario importante, un'occasione per rendere omaggio a Genova, dando vita a un progetto corale di identità cittadina. Un racconto fotografico dei genovesi per cogliere il vero spirito della città, con l'ispirazione di un performer come il fotografo Settimio Benedusi e l'aiuto e la complicità dei cittadini stessi.

Quest'ultimi sono stati i protagonisti assoluti del progetto I AM GENOVA: uno shooting collettivo, un evento pubblico.

Per una settimana la splendida cornice di Palazzo Ducale è stata un grande laboratorio fotografico, dove i cittadini si sono fatti ritrarre gratuitamente dall'artista.

Le foto, giorno per giorno, sono state scattate, stampate e appese su un grande board, dal quale è emerso gradualmente il ritratto della città.

I 40 anni sono stati per Slam l'occasione per donare alla città la possibilità di essere al tempo stesso artefice, protagonista e spettatrice.

SETTIMIO BENEDESI

Il Fotografo

Sono nato in Liguria, a Imperia.

La Lega Navale di Porto Maurizio era il luogo delle amicizie, del cazzeggio e dello sport (più per gli altri, sportivo io non lo sono mai stato...).

Prima si è imparato a uscire con gli Optimist, poi con i 420 e alla fine con il 470. Io in verità avevo sempre un po' paura; il vento forte, le onde alte e le grandi mareggiate mi affascinavano più nei racconti che leggevo sui libri piuttosto che nella realtà.

Chissà quante volte ho letto e riletto "Un vagabondo nei mari del Sud" di Moitessier, già affascinante fin dal titolo! Viaggiavo così, navigando sulle pagine dei libri.

Poi a 20 anni sono andato a Milano, con il sogno di diventare fotografo professionista: temo di essere così diventato ancora meno velista, pur continuando a navigare

incessantemente in tutti i mari del mondo, da quelli più pacifici ai terribili 40 Ruggenti. Non avete idea di quante volte abbia già circumnavigato il terribile Capo Horn, addirittura controvento!

Potete quindi immaginare la mia felicità quando sono stato chiamato da Slam (quelli bravi, quelli che veramente andavano in mare mentre io leggevo, avevano sempre e solo le loro fantastiche cerate!) per celebrare i loro primi 40 anni.

Tra l'altro con un progetto di stupefacente intelligenza e generosità: un omaggio a Genova, attraverso un racconto fotografico delle facce che la abitano e che lavorano nelle sue incredibili eccellenze.

È stata una settimana meravigliosa, ricca, commovente, emozionante: grazie Genova, grazie Slam!



MARCO BUCCI

Il Sindaco

Ho voluto partecipare al progetto I AM GENOVA nella mia duplice veste di cittadino e di Sindaco sia per ringraziare Slam - che ha voluto promuovere questa iniziativa - sia per partecipare ai festeggiamenti per il 40° anniversario di questa azienda così legata alla nostra città e alla nostra storia, alle nostre caratteristiche, alle nostre tradizioni. Un'imprenditorialità vincente, in grado di guardare al futuro e di adeguarsi alle sfide tecnologiche di questo millennio, un'imprenditorialità che può essere di esempio a molti per intraprendenza, per capacità, per professionalità, per operosità, per tenacia. L'omaggio che Slam ha voluto dedicare alla città è stato qualcosa di insolito, qualcosa di molto prezioso e molto originale, che ho colto come un vero tributo ai genovesi.

Genova è una città in movimento, che noi come amministratori siamo impegnati a riqualificare, a far crescere e a far conoscere in Italia e nel mondo. Genova, dalle storiche vocazioni portuali e industriali, sta diventando sempre più una meta turistica molto apprezzata, vissuta dai non genovesi soprattutto per essere una città d'arte e di cultura, ricca di bellezze nascoste e inaspettate, una città che si cela, che non si mostra al primo sguardo e per questo incuriosisce e fa piacere scoprire.

Credo che Genova sia apprezzata anche per essere una città di mare, che offre la possibilità di praticare gli sport nautici, con un clima particolarmente favorevole, una città attrattiva anche per le sue specialità gastronomiche, il pesto e la focaccia prima di tutto...

Con il crollo di ponte Morandi, Genova lo scorso anno ha subito una ferita profonda. In quella tremenda



circostanza i Genovesi hanno saputo manifestare un grande spirito di solidarietà, hanno dimostrato grande dignità e la forza di saper reagire di fronte a una tragedia enorme, unendosi per guardare avanti. I Genovesi hanno saputo trasformare un dramma in un'opportunità di crescita anche morale. Credo che siamo stati di esempio per tutto il nostro Paese e vogliamo continuare a esserlo anche in futuro. Credo che lo shooting collettivo I AM GENOVA abbia colto pienamente lo

spirito della città, che traspare da quei volti. Credo che ciò che rende speciale Genova siano le peculiarità che caratterizzano da sempre i suoi figli: la riservatezza, la serietà, il pragmatismo, la tenacia, la cautela (il famoso "maniman"...), il "mugugno", ma anche la straordinaria capacità di aprirsi con entusiasmo a grandi slanci di generosità, di altruismo, la capacità di unirsi e di remare insieme, nonostante il vento contrario e il mare agitato, verso un approdo sicuro e condiviso.

YACHT CLUB ITALIANO

Nicolò Caffarena

Lo Yacht Club Italiano ha compiuto 140 anni. Fondato a Genova e indissolubilmente legato al suo mare: si pensi che la vela Genoa è nata qui, durante una nostra regata negli anni venti e ancora oggi si usa in tutto il mondo (e tutti la chiamano così "Genoa").

Siamo nati a Genova, la vela è il nostro respiro, il vento il nostro battito, questo è il DNA dello YCI. È stato un grandissimo onore, oltre che una forte e toccante emozione, essere scelti da Slam per diventare protagonisti dei ritratti straordinari di Settimio Benedusi.

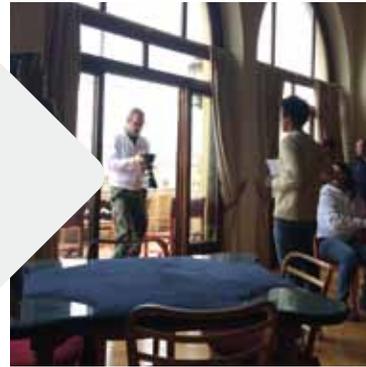
Molti Soci, senza distinzioni di età o anni di appartenenza al Club, hanno aderito con entusiasmo a questa splendida iniziativa. È il richiamo del mare, è il richiamo della nostra città che negli ultimi tempi ha affrontato

burrasche di ogni genere.

È lo spirito che anima un equipaggio quando è in regata, o durante una lunga traversata, essere uniti, più forti e coesi, intendersi senza una parola, ma solo con uno sguardo.

Lo spirito di ogni genovese è emerso in ogni ritratto, la tenacia, la fierezza, l'indole mai doma che gli uomini di mare hanno. L'emozione nell'assistere alla proiezione dei ritratti a Palazzo Ducale è stata fortissima, ha fatto sentire tutti più vicini anche senza conoscersi, proprio come quando si condivide una navigazione.

Come Segretario Generale dello Yacht Club Italiano, non posso fare altro che ringraziare Slam per quanto fatto, per le emozioni regalate alla città con questa iniziativa e per aver permesso al nostro Club di prendervi parte.



ANTICA FARMACIA S. ANNA

Frate Ezio

Cosa rappresenta per te I AM GENOVA?

Rappresenta un evento particolare. Tra tutti i numerosi eventi che ci sono stati a Genova in questi anni sicuramente per me è uno dei più coinvolgenti ed emozionanti. La farmacia S. Anna è la più antica bottega storica di Genova, sono passati da noi molti fotografi e troupe cinematografiche, la loro attenzione era rivolta alle persone ma anche agli ambienti.

Che significato ha esserne stato parte?

Mi ha molto emozionato e coinvolto. Mi capita spesso di apparire in foto in farmacia su riviste e servizi, ma questo coinvolgimento in prima persona è stato speciale. Con tutta la troupe, a cominciare da Settimio, si è subito instaurato un legame particolare. È stato molto bello, sia qui in farmacia, che poi all'esposizione a Palazzo Ducale.

Come è vissuta Genova, secondo te, dai non genovesi?

In questi ultimi anni, c'è stata una grade riscoperta di Genova da parte dei turisti. Ricca di arte, cultura e con uno dei centri storici più grandi d'Europa, molti turisti non si aspettano una città così piacevole.

I AM GENOVA è stato pensato sei mesi prima del crollo del ponte Morandi: credi che quella ferita abbia rinsaldato lo spirito di solidarietà tra genovesi e - più in generale - tra italiani?

Da un lato, certamente, questa ferita di Genova ci ha fatto sentire molto vicini come genovesi e anche nel resto dell'Italia. Dall'altro, purtroppo, molti pensano ancora a una città paralizzata e penalizzata dal crollo del ponte e decidono per altre destinazioni. L'ho sentito spesso anche ultimamente. Ovviamente, oramai la viabilità, se non è come prima del crollo, è migliorata moltissimo e questo è confermato anche da chi abita vicino al ponte Morandi.

Ideatore e promotore del progetto I AM GENOVA è Slam che ha voluto festeggiare i 40 anni facendo un omaggio alla città: questo omaggio, secondo te, ha ben interpretato lo spirito della città?

Sì, direi che questo omaggio a Genova ha ben interpretato la città. Siamo considerati persone chiuse e poco accoglienti, posso affermare che non è vero se si va al di là della prima impressione e un evento come questo lo dimostra.

Sicuramente qualche dettaglio su di voi e su cosa fate. In poche parole: cosa rende speciale l'Antica Farmacia Erboristica S. Anna dei frati carmelitani scalzi (anche se io l'ho percepito)?

La nostra antica farmacia S. Anna è speciale, sia per il luogo, sembra di tornare indietro di secoli nel tempo, sia per il lavoro incessante di una comunità di 15 religiosi che dal '600 vivono per aiutare le persone a vivere meglio, da un punto di vista spirituale e di salute del corpo. Inoltre, il valore più grande è quello dell'accoglienza così che le cure proposte, ancora formulate con antiche ricette, insieme a un mutamento dello stile di vita indicato, operino un reale cambiamento.



IIT - ISTITUTO ITALIANO DI TECNOLOGIA

Christian Vassallo - Ricercatore

Cosa rappresenta per te I AM GENOVA?

Genova è la mia città. Dopo più di 4 anni all'estero ho deciso di tornare perché, inevitabilmente, mi mancavano le passeggiate in Corso Italia, Nervi, Pegli, Boccadasse e tutti quei piccoli angoli di paradiso nascosti.

Tuttavia Genova non è solo questo: è una città di mugugnioni, di Genoani e Sampdoriani, di Ponentini e Levantini che, nel momento del bisogno, allontanano ogni bandiera riunendosi sotto un'unica: la Croce di San Giorgio, simbolo di questa città.

I AM GENOVA è stata un'ottima iniziativa per mostrare i volti di tutte queste persone che, soprattutto negli ultimi anni, hanno saputo rialzarsi insieme in questa città affacciata sul mare e nascosta dai monti.

Che significato ha esserne stato parte?

Far parte di questa iniziativa è stato un po' come quando si va a donare il sangue: non è un qualcosa che si fa per se stessi ma per la collettività. Mettere a disposizione il mio volto ha semplicemente permesso all'artista Settimio Benedusi di mostrare un'altra storia, un altro piccolo mattone su cui

Genova è costruita.

Come è vissuta Genova, secondo te, dai non genovesi?

Bella domanda: Genova piace o non piace. È una città stretta e lunga, è una città di porto, è una città che sicuramente potrebbe offrire di più. Genova è una città da scoprire, da corteggiare, che si rivela poco a poco solo se hai la pazienza di conoscerla a fondo. I vicoli, grande simbolo di Genova, spesso fanno paura ai turisti ma nascondono meraviglie difficili da trovare. Secondo me, Genova - in generale - piace a tutti; quel che dà fastidio è che potrebbe essere più curata, più pulita, più ordinata e soprattutto più organizzata per i forestieri.

I AM GENOVA è stato pensato sei mesi prima del crollo del ponte Morandi: credi che quella ferita abbia rinsaldato lo spirito di solidarietà tra genovesi e - più in generale - tra italiani?

I genovesi sono sempre stati un popolo pronto al confronto, sia tra di loro che con gli altri. Ma siamo anche estremamente disponibili nel momento del bisogno, basti ricordare il grande

impegno degli "angeli del fango" nel 2011 e 2014. Tutto questo ben prima del crollo del ponte Morandi.

Ideatore e promotore del progetto I AM GENOVA è Slam che ha voluto festeggiare i 40 anni facendo un omaggio alla città: questo omaggio, secondo lei, ha ben interpretato lo spirito della città?

Genova non è solo mare, spiagge private e coda in autostrada. Siamo un insieme di storie che questo progetto ha saputo cogliere al massimo, raccontandole tramite i volti dei genovesi.

In poche parole: cosa rende speciale l'IIT?

Genova è principalmente una città di porto dove le più grandi aziende vertono in tal settore. L'Istituto Italiano di Tecnologia è una macchia nera su tela bianca. Non solo ha permesso di sviluppare un settore di eccellenza diverso da altre grandi realtà aziendali, ma ha dato ai Genovesi anche la possibilità di affacciarsi su un ambiente internazionale e vedere, coi propri occhi, come l'unione fa la forza.

Mario Zelaschi - Tecnico ICT

Come è vissuta Genova, secondo te, dai non genovesi?

Genova è una città unica nel suo genere. Mescola arte e cultura, una storia millenaria, antiche ricchezze e angoli sconosciuti ai più, con le necessità e le contraddizioni di una città commerciale prima e industriale dopo.

Da sempre orientata al soldo, ha piegato la fisionomia del territorio alle crescenti necessità, mescolando arti e stili di tutto il mondo, accogliendo e a volte integrando popoli e culture, sempre guidati dal profitto: lo si vede nei cibi della tradizione ligure, che a sapori duri e forti, tipici di un territorio aspro e volto al mare, si amalgamano spezie e note etniche, figlie di culture lontane venute a contatto durante le epoche dei commerci.

Lo si nota dai palazzi del centro

storico, meraviglioso e monumentale patchwork dagli stili ora orientali, ora romantici. Proprio il centro storico è forse l'elemento che più la caratterizza: non si tratta di un luogo pulito e ordinato come una bomboniera per la gioia dei turisti, ma di un cuore pulsante di vita, brulicante di anime che alterna a piazze illuminate angoli bui e vicoli tortuosi. È un essere vivente, colmo di odori e di sapori aspri, duri. Pesce, spezie, cibi etnici: se andassimo indietro nel tempo, quando la Repubblica era al culmine delle sue fortune, non troveremmo un ambiente molto diverso. Lo spazio era poco, si costruiva sul costruito, zone nuove colme di palazzi fastosi abitati da ricchi mercanti, zone vecchie abitate da marinai, sbandati, prostitute. Questo era il centro del Mediterraneo, e anche se oggi è un'ombra del suo passato, Genova rimane autentica e misteriosa,

difficile e ostile: una vecchia signora sfarzosamente vestita con un ventre marcio e puzzolente, altezzosa e Superba, che affascina e ripugna, ammalia chi la accetta e respinge chi la giudica.

Per questo, Genova non verrà mai apprezzata da chi arriva da fuori e cerca di comprenderla e spiegarla in poche ore, ma chiunque la sappia accettare e scoprire pian piano, angolo dopo angolo, ne rimarrà innamorato a vita, in un rapporto di frustrazione e amore unico e irripetibile.



OCCUPY ALBARO

Ugo Rota - Vice Presidente

I AM GENOVA per me è stata l'occasione di vedere all'opera un grande fotografo e di festeggiare il compleanno di un marchio assolutamente familiare: perché Slam, per i genovesi e, in particolare modo, per quelli della mia generazione, è una specie di parente. Ricordo perfettamente il suo arrivo sul mercato e di come mi vantassi con gli amici milanesi al mare che quella marca, quei capi di abbigliamento fossero nati nella mia città. Si diceva "metto la Slam", non "la giacca a vento", utilizzando la sineddoche propria dei prodotti di successo. Per noi studenti degli anni 80, che si viveva in Vespa, quella giacca è stata e resta il miglior rimedio contro l'influenza stagionale di tutti. Potevi fare a meno del parabrezza, che faceva un po' pensionato, ma non della fidata

Slam. Nel mio quartiere di Albaro poi, era un must imprescindibile, quindi a noi dell'associazione Occupy Albaro è sembrato naturale, rispondere con entusiasmo alla chiamata di Settimio. Siamo un gruppo di amici che hanno deciso di impiegare un po' di tempo libero per iniziative sociali, mantenendo lo spirito delle "compagnie" della gioventù, di quando è nata Slam appunto. Cercando di divertirci, organizziamo eventi benefici o di riqualificazione del quartiere, uniti dall'amore viscerale per la nostra città. Lo stesso amore che ha dimostrato Slam inventandosi questo bel regalo per Genova. Un regalo sincero, fatto senza aspettarsi nulla in cambio, esattamente come fanno i veri genovesi (tanti) quando aiutano qualcuno. Noi abbiamo esempi incredibili di cui siamo stati

testimoni, di recente, dopo il crollo del ponte Morandi. Quella tragedia ha fatto venire fuori il bello dei genovesi e i gesti di solidarietà a cui abbiamo assistito non si contano. Esattamente come un capo Slam, i genovesi sono solidi, impermeabili, essenziali, concreti e lo si legge nei volti fotografati magistralmente da Settimio esposti a Palazzo Ducale per I AM GENOVA. Brindo quindi ai 40 anni della mia giacca a vento preferita (ce l'ho ancora) e alla mia città meravigliosa, impossibile da dimenticare.



SYNERGIKA

Annalisa Alcinesio

Cosa rappresenta per te I AM GENOVA?

Ho trovato I AM GENOVA un progetto molto interessante, sia sotto l'aspetto "sociologico" perché ha regalato uno spaccato della città in termini di età, professioni, etnie, generi, sia sotto l'aspetto "psicologico" perché ha stimolato lo spirito di appartenenza e di coesione cittadina.

Che significato ha esserne stata parte?

Mi sono sentita onorata di essere stata contattata come rappresentante di una realtà considerata eccellenza della nostra città. SynergiKa, la società sportiva che rappresento e che gestisco insieme al mio compagno Giancarlo Strano, è la prima e più partecipata scuola di circo della nostra città. Quattro anni fa quando abbiamo aperto siamo stati considerati innovatori (o folli?!) a lanciare questo progetto in una città considerata "morta", "vecchia" e "immobile". Eppure il grandissimo seguito e l'entusiasmo nei confronti delle iniziative, delle discipline e dei valori morali che insegniamo ci hanno dato ragione. Oggi abbiamo 700 allievi e uno

staff di 25 artisti professionisti.

Come è vissuta Genova, secondo te, dai non genovesi?

Ho molti amici e colleghi non genovesi che hanno voluto partecipare con piacere all'iniziativa perché effettivamente si sentono parte della città, alcuni per motivi affettivi, altri per motivi lavorativi.

I AM GENOVA è stato pensato sei mesi prima del crollo del ponte Morandi: credi che quella ferita abbia rinsaldato lo spirito di solidarietà tra genovesi e, più in generale, tra italiani?

Per i genovesi sicuramente ha rappresentato un colpo al cuore della città. Il colpo inaspettato, un evento inimmaginabile e ancora più doloroso per questo motivo. Così come è avvenuto nell'ultima recente alluvione, anche in questa situazione i genovesi hanno dimostrato e tirato fuori un profondo senso di coesione e compassione.

Ideatore e promotore del progetto I AM GENOVA è Slam che ha voluto festeggiare i 40 anni facendo un

omaggio alla città: questo omaggio, secondo te, ha ben interpretato lo spirito della città?

Trovo che questa campagna sia molto originale perché lega il marchio alla città e ai suoi volti senza concentrarsi troppo sul "prodotto".

Sicuramente qualche dettaglio su di voi e su cosa fate. In poche parole: cosa rende speciale SynergiKa?

SynergiKa è una dinamica Società Sportiva sorta a Genova nel 2014. Nasce dall'incontro di professionalità provenienti da diversi ambiti artistici, sportivi e ricreativi legati dall'obiettivo comune di creare un sano luogo di incontro e crescita nella pratica delle discipline acrobatiche e circensi. SynergiKa è sia una Società composta da artisti professionisti in discipline acrobatiche e circensi, sia una scuola di circo. Promuove le discipline del circo come strumento educativo, mezzo d'espressione e introspezione libera per il raggiungimento della salute psicofisica individuale. SynergiKa è il luogo dove la creatività prende forma!



BOTTEGHE STORICHE

Elena Manara - Camera di Commercio

Un pensiero per Carla. Ho scritto e inviato in ritardo queste poche righe di commento all'iniziativa. E oggi sono contenta di "essermi fatta pregare", perché voglio dedicarle a una grande donna che purtroppo troppo presto ci ha lasciato: Carla Giardino, un'amica di Genova, che tanto ha fatto per la nostra città con impegno e professionalità e che ha legato il suo nome a Slam, l'azienda che ci ha regalato questa fantastica iniziativa. Fantastica perché ha voluto che tutti i genovesi partecipassero a questa festa della città, in un momento particolare della nostra storia, e che vi partecipassero con i loro volti, i loro sguardi spesso un po' sornioni, i loro sorrisi a volte un po' tirati. E tutti intorno al nostro Sindaco, quasi a stringerlo in un abbraccio di solidarietà e di fraterna amicizia. È stato importante e bello vederci fotografati e appesi tutti insieme, per dire che Genova è ripartita alla grande! E quando dico tutti, dico proprio tutti! Giovani, anziani, persone note, perfetti sconosciuti: tutti accomunati dal desiderio di festeggiare per e con la città. E i genovesi ci hanno creduto

e hanno gradito molto e anche i tanti turisti che ormai quotidianamente affollano le nostre strade e le nostre piazze. Naturalmente tra i fotografati non potevano mancare le eccellenze, ma non penso alle "autorità" quanto piuttosto per esempio ai titolari delle "Botteghe Storiche", che hanno accolto con gioia l'invito a partecipare alla festa e a farsi fotografare. Botteghe che si sentono parte importante della città di cui definiscono l'identità urbana, botteghe che costituiscono un patrimonio di grande prestigio che va assolutamente conservato perché l'antica arte non vada persa, botteghe che con arredi, antichi macchinari sono dei "monumenti vivi", testimonial di quel sottile fil rouge che lega la Genova di oggi a quella del passato. Botteghe con cui i genovesi, ma non solo, hanno ormai un bellissimo rapporto affettivo e con cui si identificano. E tutti credo ci siamo identificati con l'iniziativa perché I AM GENOVA è un sentimento che ci accomuna al di là delle fedi politiche o calcistiche, siamo genovesi, siamo GENOVA

e ne siamo fieri. E dunque un grazie di cuore a Slam e agli organizzatori per aver rafforzato in noi questo sentimento di appartenenza a una città e alla sua storia e che per una settimana ci hanno fatto sentire protagonisti di un set fantastico a Palazzo Ducale.

Cara Carla, non so se hai potuto vedere quel che è avvenuto in città, comunque ti sarebbe piaciuto. E ancora grazie per questo regalo di cui sono certa Genova ti sarà grata per sempre.



ISTITUTO GIANNINA GASLINI

Maura Macciò, Miriam Flore, Stefano Castagnola

Cosa rappresenta per te I AM GENOVA?

Un importante evento comunicativo per Genova.

Come è vissuta Genova, secondo te, dai non genovesi?

Una città di transito e ponte per altre destinazioni, salvo suscitare stupore quando la si scopre.

I AM GENOVA è stato pensato sei mesi prima del crollo del ponte Morandi: credi che quella ferita abbia rinsaldato lo spirito di solidarietà tra genovesi e - più in generale - tra italiani?

In questa grave e dolorosa occasione del crollo, l'animo della città ha risposto con forza superiore all'evento, riscoprendo una solidarietà forse sopita dall'animo ligure ma mai

scomparsa, così come gli italiani non hanno tradito il senso di solidarietà e vicinanza che accomuna tutti da sempre.

Ideatore e promotore del progetto I AM GENOVA è Slam che ha voluto festeggiare i 40 anni facendo un omaggio alla città: questo omaggio, secondo te, ha ben interpretato lo spirito della città?

Slam, conosciuta da sempre come un'azienda di Genova, in occasione del suo compleanno ha certamente offerto alla città un'opportunità di conoscersi e farsi conoscere di sicuro effetto. Se gli occhi sono lo specchio dell'anima, la scelta di immortalare gli sguardi delle persone che vivono la città racchiude l'idea di catturare l'anima della città stessa.

Sicuramente qualche dettaglio su di voi e su cosa fate. In poche parole: cosa rende speciale il Gaslini?

L'Istituto Giannina Gaslini è uno dei più grandi e importanti ospedali pediatrici in Italia e in Europa. Ciò che rende speciale l'ospedale è la costante ricerca della migliore cura possibile attraverso la specializzazione nell'assistenza e nelle terapie, nella ricerca e nella formazione continua. Il Gaslini è sede regionale del Dipartimento di Emergenza e Accettazione pediatrico, del Trauma Center, del Centro di riferimento e trasporto neonatale di 3° livello e di molti altri Centri di Riferimento Regionale. Siamo molto attenti ai piccoli degenti e alle loro famiglie con particolare riferimento all'accoglienza e al rispetto dei loro diritti, alla sicurezza dei pazienti e degli operatori.



❖ LA SERATA A PALAZZO DUCALE

24 maggio 2019

Celebrare Genova, la nostra amata Genova, significa metterla al centro, renderle omaggio facendosi piccoli. Nei momenti di festa come questo 2019 nel quale Slam compie 40 anni (tutti vissuti a Genova), sarebbe stato facile cadere nella tentazione di mettersi in primo piano per parlare di sé. I AM GENOVA e la serata del 24 maggio, hanno dimostrato come questa tentazione non ci abbia neppure sfiorato.



Serena Bertolucci e Luca Bizzari - Palazzo Ducale



Ilaria Cavo - Assessore Reg. Liguria e Federico Repetto di Slam



Luca Becce - CEO Slam (a sinistra)



Luigi Negri - Presidente FINSEA



Paolo Kessisoglou



Marcello Lippi e gli Insuperabili



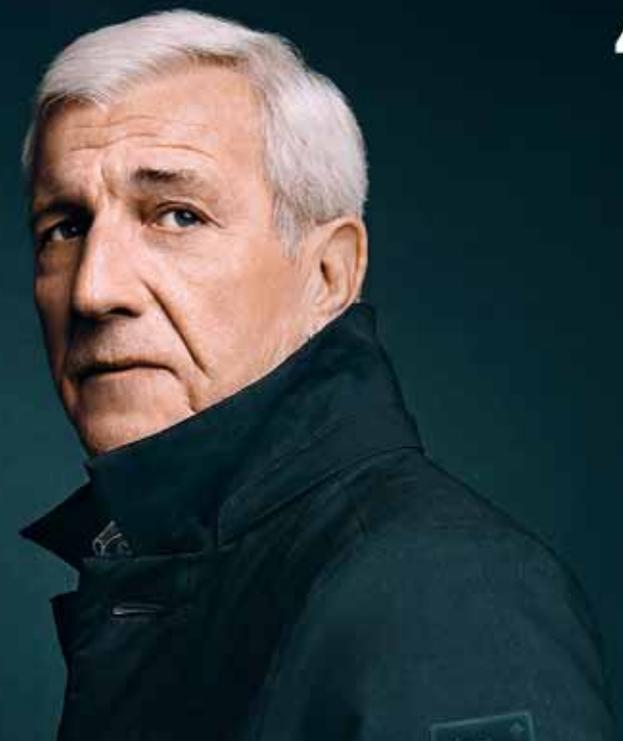
Settimio Benedusi e il Sindaco di Genova Marco Bucci



Giovanni Toti @GiovanniToti · 53m
 Certe foto mostrano davvero chi siamo, senza bisogno di parole. Vale per una persona, vale per una comunità. Ecco il mio ritratto fatto dal "faccista"
 @benedusi. Andate anche voi a @Ducale_Genova per farvi fotografare e partecipare alla mostra #IAMGenova @slamofficial



40

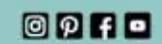


Marcello Lippi
 Allenatore di calcio
 Fondatore della
 Onlus Insuperabili.

Indossa: Coat Reliance D14

I AM Insuperabile

Marcello Lippi sa che la competizione unisce. Per questo ha dato vita a Insuperabili, onlus che guarda alle disabilità mettendo al centro tutta la bellezza e la potenza dello sport per abbattere le barriere, unire culture e linguaggi e rendere liberi. Valori che valgono in tutti i campi. Anche quelli di regata.



slam.com

YELLOWWOMAN



| Jacket Piscinas



| Satchel Bag D921



| Jacket Arbus



| Jumper D554

UN'ESPERIENZA GRANDE COME IL MARE

Cantieri San Giorgio del Porto



San Giorgio del Porto è un cantiere navale nato nel 1928 come officina per le riparazioni e fonderia. Situato all'interno del porto di Genova, si estende su una superficie di circa 31.000 mq con 1.200 m lineari di ancoraggio debitamente equipaggiati.

Durante la seconda Guerra Mondiale, un bombardamento distrusse le officine e il cantiere fu costretto a trasferirsi nel Nord del Paese producendo attrezzature per il settore agricolo. Solo con la fine della guerra San Giorgio del Porto ritornò a Genova, ampliando in modo decisivo le proprie attività.

Gli anni 50 sono un decennio glorioso per la cantieristica nazionale. È il periodo in cui il cantiere opera in modo consistente e innovativo sulle riconversioni navali. Capitava spesso di trasformare un cargo da trasporto di merci sfuse perché fosse in grado di funzionare da petroliera, oppure ricavare gli spazi per nuove cabine su un traghetto. Oggi i lavori sono molto più impegnativi: si punta sull'ingegneria avanzata, sulla sicurezza, sull'ambiente.

“Parlando del nostro lavoro, possiamo definirlo un ibrido tra l'artigiano e il chirurgo”, ci spiega l'Amministratore Delegato Ferdinando Garrè. “Nel 2012 abbiamo realizzato il restyling completo della Costa Romantica, aggiungendo 3 ponti e cambiando i motori; così si è trasformata nella Costa neoRomantica. Ma non solo: nel tempo abbiamo plasmato una nave portacontainer rendendola adatta per il trasporto di prodotti chimici. Abbiamo modificato la lunghezza di una petroliera, portandola da 355 m a 300 m; un lavoro fatto peraltro senza portare la nave in bacino, bensì creando un isolamento impermeabile attorno alla zona interessata e lasciandola in galleggiamento in mezzo al mare. Abbiamo eseguito il più importante e grande progetto di smaltimento e demolizione mai realizzato: la Concordia”.

Quali sono i vostri mercati principali?

Il nostro portafoglio clienti è generalmente molto vario e soprattutto internazionale. Copriamo tutti i settori di mercato, dalle navi passeggeri alle portacontainer, dai tanker alle gasiere, dalle unità offshore alle RoRo Cargo (navi che portano macchine o comunque mezzi a 4 ruote) fino alle navi militari. Per tradizione, il mercato crociere è quello più importante per noi; abbiamo una lunga tradizione come riparatori e riusciamo a gestire progetti complessi in finestre temporali molto ristrette. Inoltre, la possibilità di avere dei bacini molto grandi a Marsiglia ci agevola, perché sono ormai poche le soluzioni che gli armatori hanno per fare Dry-Dock nel Mediterraneo con navi da 4.000/5.000 passeggeri (dalle 100.000 tonnellate in su).

Avete scritto una bella storia.

Cosa scriverete nei prossimi anni?

Il nostro impegno è quello di migliorarci sempre, sia in termini di know-how che in termini di sicurezza e rispetto dell'ambiente. Investiamo molto sia in ricerca e sviluppo che nella formazione, abbiamo un team di ingegneri e project manager giovane e dinamico. Da sempre San Giorgio del Porto ha guardato al futuro e all'evoluzione del mercato; non a caso siamo stati il primo cantiere iscritto all'albo dei demolitori navali italiani e abbiamo la certificazione ISO 30000: in quest'ambito la demolizione della Concordia è stato un progetto molto complesso, forse il più complesso nel suo genere, portato a termine con successo. Negli anni abbiamo sviluppato sinergie tra le varie aziende della

holding (Genova Industrie Navali) e insieme ai Cantieri Mariotti, Chantier Naval de Marseille e il Cantiere che stiamo allestendo a Piombino (PIM) cerchiamo di offrire un servizio a 360 gradi con flessibilità ed esperienza. Quindi, in definitiva, l'obiettivo è di continuare a scrivere questa bella storia lunga più di 90 anni.



IL NUOVO SLAM STORE

Come un colpo
di fulmine

—
Concept Design:
WEA - Enrico Toso

In ogni angolo di Palermo si sente il profumo del mare e il vento che accarezza la pelle. E se si passeggia per il centro città, è impossibile non notare lo Slam Shop.

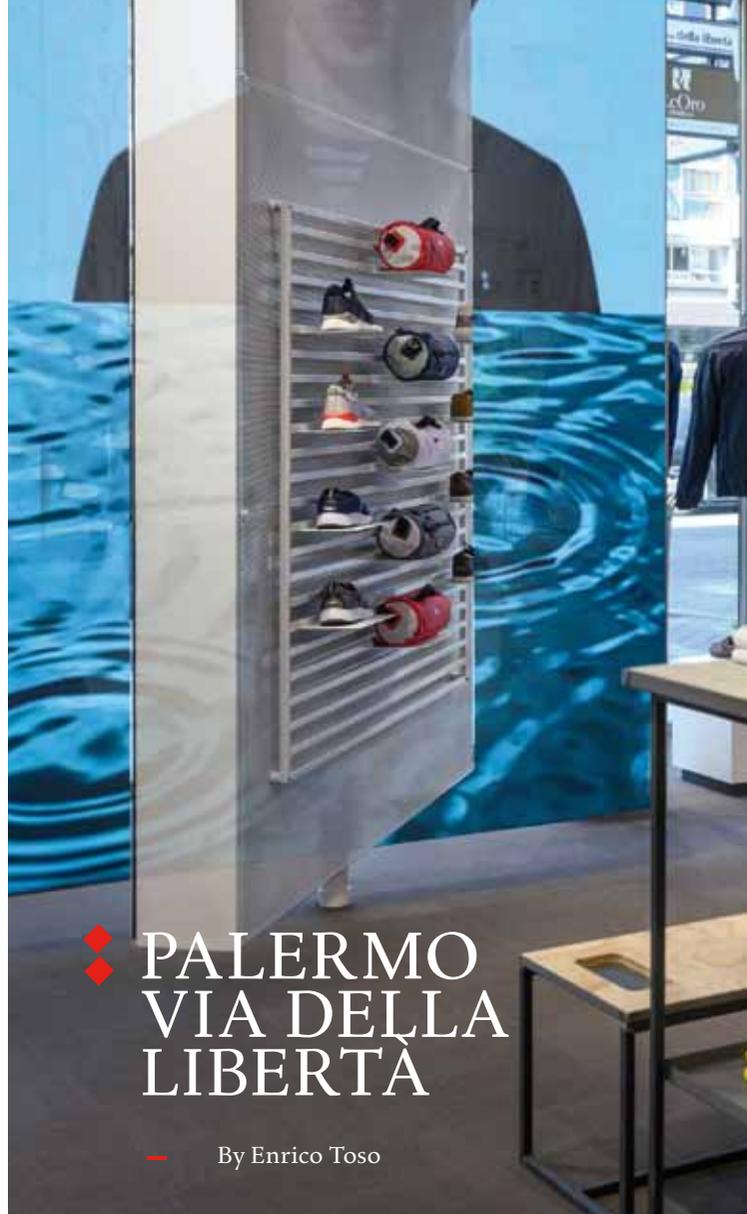
Un'insegna abbraccia tutto il perimetro esterno e incornicia le vetrine delle due facciate principali. Una è personalizzata con il logo Slam, l'altra ci mostra i contenuti e le attività corporate del brand attraverso un video a led. L'effetto è quello di un'onda che ci spinge dolcemente ad entrare. Entriamo.

All'interno del negozio, uno schermo mobile che ruota su se stesso lo trasforma da vetrina a backwall per busti e accessori. Il ferro grezzo della libreria a doppia altezza,

una per i modelli e l'altra per le taglie, spicca insieme al reparto bambino.

Le cornici di vela riciclate creano un suggestivo effetto di luci e ombre sui capi, mentre gli arredi mobili danno dinamicità all'insieme. Man mano che ci si avvicina alla zona cassa e ai camerini, il controsoffitto ribassato ci fa immergere in un'atmosfera sempre più intima.

A riportarci alla realtà ci pensano le coordinate geografiche, caratteristiche di ogni punto vendita, e l'immancabile fiera del logo Slam.



◆ PALERMO
VIA DELLA
LIBERTÀ

— By Enrico Toso



TECH MATCH



| WIN-D 2 Force BIBS



| WIN-D 2 Force JKT

TECH À PORTER



| Seagull Shoe



| Backpack C45



| Kittiwake Helmet

ROAD TO TOKYO 2020

By Lucia Macca

Francesca e Alice:
adrenalina, impegno e Tokyo 2020.



FRANCESCA BERGAMO

2019: 6° posto, tappa finale di Coppa del Mondo

2018: argento, Campionato Italiano Classi Olimpiche

2015: oro, Campionato Europeo EUROSAF

ALICE SINNO

2018: Kieler Woche, Kiel (Germania)

2018: Europeo Assoluto, Gdynia (Polonia)

2018: Campionato Italiano Classi Olimpiche, Genova



Francesca Bergamo praticamente nasce in mare, è uno dei migliori talenti della Nazionale di Vela Italiana.

Hai 21 anni, da quanto tempo sei in mare?

Direi da sempre. Sono nata e vivo a Trieste, città in cui si respira vela e dove fare la scuola vela, come centro estivo, non è così inusuale. Ho iniziato l'attività agonistica sull'Optimist, ho proseguito l'attività giovanile sul singolo Laser 4.7 e Laser Radial, infine sono passata alla classe olimpica 49er FX.

Hai provato nuoto, pattinaggio, atletica e poi hai scelto la vela, come mai?

Ho iniziato a praticare lo sport della vela per gioco, non avrei mai pensato che sarebbe diventata la mia passione. Poi ne ho fatto addirittura la mia vita e anche il mio lavoro.

Per una triestina come te il vento è tutto, o sbaglio?

Sì è l'aria che respiro!

Vela e psicologia vanno di pari passo?

Alterno la mia attività sportiva agli studi universitari. Adoro la psicologia, mi aiuta anche ad affrontare il mare, vorrei specializzarmi in psicologia sportiva.

Stai regatando con Alice da un anno, come ti trovi con lei?

Abbiamo due bei caratteri, il suo essere così competitiva mi stimola a dare sempre di più. Trovare un equilibrio non è stato semplice ma ormai siamo in perfetta sintonia.

Alice ha già provato il brivido delle Olimpiadi, questa cosa ti intimorisce o ti porta a dare il meglio di te?

Anche questo è uno stimolo, ci stiamo allenando per farcela. I timori sono all'ordine del giorno, ma la voglia di qualificarsi è più grande di tutto il resto.

Sei in uno degli equipaggi italiani di punta della tua classe, come ci si sente a poter rappresentare i colori Azzurri nel massimo evento sportivo mondiale?

È una grande responsabilità e ogni giorno mi dico che Tokyo è lì a pochi passi da noi, ma bisogna raggiungerlo con tanto impegno e tanta determinazione.

Dicono che tu sia un'agonista imperterrita, un bel complimento per chi si sta preparando a Tokyo 2020!

Appunto!

Alice Sinno, classe 1992. Sportiva da sempre, velista dall'età di 18 anni. Insieme a Francesca Bergamo ha #justonemission: Tokyo 2020.

Alice, tu sei romana, come mai hai il mare nelle vene?

Fin da piccola ho praticato ogni tipo di sport, i miei genitori sono atleti e anche mio fratello gareggia nella FIDAL. Dopo anni di atletica ho deciso di dedicarmi completamente alla vela. Il primo approccio con questo sport è stato a un campionato studentesco, poi ho iniziato subito attività agonistica in 470.

Oltre al mare...?

Sto studiando Medicina alla Sapienza di Roma, anche se non è del tutto facile tenere il passo e gareggiare come atleta professionista.

Raccontaci qualcosa del surf, quanto ti piace?

I miei hobby sono sicuramente gli sport acquatici, li amo tutti anche se la vela è quella che mi riesce meglio. Il surf direi che è uno dei miei preferiti.

Un punto di riferimento nella tua vita?

Mia nonna Itala, un esempio di donna e anche una grande fan.

Tu e Francesca insieme, una coppia affiatata, cosa vi unisce e cosa vi separa?

Adesso con Francesca abbiamo raggiunto un ottimo feeling e ci capiamo al volo, anche se sappiamo che la strada è lunga!

In mare e sulla terraferma, inutile chiederti dove preferisci stare?

Adoro viaggiare e visitare posti nuovi, ma sinceramente non potrei vivere senza il mare.

Olimpiadi di Rio in 470, Tokyo 2020 su una barca diversa, come mai?

Ho deciso di cambiare barca, avendo iniziato tardi la mia carriera velica avevo voglia di vedere la vela da un'altra prospettiva. Ho scelto il 49er FX per l'altissimo livello internazionale, molto stimolante. Inoltre mi piaceva l'idea di una barca a doppio trapezio, così veloce e acrobatica, vera fonte di adrenalina!

Tu hai già assaggiato il sapore delle Olimpiadi, cosa vuoi dirci su Tokyo 2020?

Da sempre, il mio sogno è stato partecipare alle Olimpiadi. Non dico niente... lavoro e basta!



SHOP HERE:

ITALY

Alassio
Alghero
Alghero aeroporto
Cagliari
Carloforte
Forte Dei Marmi
Genova Albaro
Genova Centro
Genova Sestri Ponente
La Spezia
Livorno (Coin)
Marina Di Bogliaco
Marina Di Scarlino
Nuoro
Oristano
Padova (Coin)
Piombino
Porto Cervo
Portofino
Portopiccolo
Punta Ala
Riva Di Traiano
Roma
Sanremo
San Vincenzo
Sassari (Coin)
Stintino
Trieste

CROATIA
Opatija

GREECE
Freattyda
Glyfada

MONTENEGRO
Port of Montenegro
Marina - Tivat

POLAND
Mikolajki

SLOVENIA
Ljubljana
Koper
Portorož

SPAIN
Manacor - Mallorca
Fornells - Menorca
Mahon - Menorca
Port Mahon - Menorca

 Stampato su carta riciclata certificata FSC

Slam™

slam.com

